



# GhiggininiArte

*contemporanea*



Numero 1

Varese - Via Albuzzi 17 - galleria@ghigginini.it - www.ghigginini.it

Settembre 2008

## PIETRO SCAMPINI

### *e la sua passione: il ciclismo*

Si inaugura sabato 20 settembre alle ore 18, presso la galleria Ghigginini 1822, la mostra dal titolo *Pietro Scampini e la sua passione: il ciclismo*, dedicata ad uno dei temi al di fuori del mondo dell'arte che più appassionano l'artista. In occasione dei Campionati del Mondo di Ciclismo su Strada 2008 ospitati dalla città di Varese, Scampini presenta una serie di dinamici disegni a china il cui soggetto rimanda al ciclista in volata ideato dallo stesso e divenuto immagine-simbolo dell'importante evento sportivo. Per questo motivo è stato utilizzato per realizzare alcuni tro-

fei e la scultura che si trova sia presso i giardini pubblici di Palazzo Estense sia al termine della salita di Via Corridoni, facente parte di uno dei tracciati delle gare.

Emilio Ghigginini e Pietro Scampini hanno deciso di devolvere il ricavato della mostra a favore della delegazione di Varese del Comitato Italiano Paralimpico.

La mostra vede il patrocinio del Comune di Varese e di Varese 2008, Campionati Mondiali di Ciclismo su Strada e quale sponsor la pasticceria Oliver di Galliate Lombardo.



### UN UOMO SOLO AL COMANDO

di Franco Ferraro

Pietro Scampini è in fuga. Dicono sia scattato dalle retrovie, con un guizzo sui pedali e una grassa risata. Un allungo possente, per lasciarsi indietro (per un momento) l'Arte e correre libero verso il divertimento puro.

Gli altri non l'hanno presa bene: Pietro da tempo prometteva l'impresa solitaria. Poi puntualmente rinunciava: colpa del caldo o della pioggia, delle matite spuntate o del gesso che fa i capricci. Ma stavolta no. Se n'è andato per staccare il gruppo e guardarlo da lontano. Il risultato di questa mostra è il frutto di tale osservazione. Il gruppo che sbuca da una curva o si frantuma in salita, che diventa onda in pianura e rosario in discesa. Corridori piegati sui pedali in

quella linea perfetta del disegno, nel tratto arretrante per avvicinare il traguardo.

Pietro osserva dalla collina ma è come se nel gruppo ci fosse ancora.

A cogliere quello spirito che unisce, tiene insieme, ricompatta l'esercito dei gregari, evitando diserzioni di massa. Qualcuno perde terreno, resta indietro. Ma il cedimento non è atletico. A tradimento c'è chi, tra una ruota e l'altra, ha piazzato una barzioletta. L'omino là in fondo è sopraffatto dal riso e andare avanti è un'impresa. Ma non verrà abbandonato. Pietro lo riporta nel gruppo. Con la pedalata elastica e profonda del più avvolgente sorriso.



Scultura realizzata da Pietro Scampini in occasione dei Mondiali di Ciclismo su Strada 2008 collocata presso i Giardini Estensi di Varese. (foto di Chiara Palumbo)

**Luogo:** Galleria GHIGGINI 1822

**Inaugurazione:** sabato 20 settembre 2008, ore 18

**Periodo:** dal 20 settembre al 5 ottobre 2008

**Indirizzo:** Via Albuzzi, 17 - 21100 Varese

**Orario:** da martedì a sabato, ore 10 -12,30; 16 -19

Apertura serale durante i Mondiali di Ciclismo

Lunedì chiuso - Ingresso libero

**Informazioni:** tel. 0332-284025

www.ghigginini.it - galleria@ghigginini.it

con il patrocinio di:



con il contributo di:



## L'ULTIMO COLPO DI RENI

di Lara Treppiede

Ultimi mille metri al traguardo. Uomini che diventano segni, puntini, linee, macchie.

Eccomi qui... manca davvero poco a raggiungerli, li vedo avanti a me. Mi ricordo le parole di mia mamma: "Te vurü la bicicletta e mo pedale". Gente che mi guarda ma mi sembra di essere sordo, vedo solo le loro gesta, sono così stanco che non capisco quello che dicono. Devo farmi forza, so che manca poco, ma c'è ancora quella maledetta salita.

Ed ecco che in curva mi avvicino al pubblico e sento tra le urla lo spiritoso di turno... "vai che spiana!" Recupero, recupero. Mi sto mischiando alle altre sagome... ci sono. PFHHHHH....

Quello davanti ha bucato...e vanno giù tutti come i birilli!

Guardo Gino 'ca l'ha ciapà un tunic ma l'è restà in pè' e gli dico: "lo e te si che siamo disegnati a puntino, non come quegli scarabocchi". Siamo in fuga io e Gino.

E' stato MONDIALE stare in piedi in quel groviglio!

Ultimi 400 metri di gara.

Sto seguendo la scia di Gino.

Le nostre ruote quasi si toccano. Mi giro velocemente: punti, linee, cerchi colore, un punto si vede avvicinarsi... ma sono due, tre, quattro... dieci... cento. Un punto sta diventando linea, cerchio, uomo. Il gruppo sto arrivando. Pedala Pino, pedala... che... "sotto questo sole bello pedalare ma, bisogna sudare...".

Mi chino sulla bicicletta e spingo sulle gambe. Super Gino quando nonostante il caldo che sale dall'asfalto vedo il traguardo e mentre alzo le braccia al cielo e mi sento in vetta al mondo, giro lo sguardo verso Gino che chino sulla sua bicicletta come un treno mi sorpassa.

Macchè sono secondo.

Però mi vedo già su quel podio, felice, soddisfatto e sorridente perchè Gino con il suo metro e cinquanta sarà alla mia stessa altezza e ci guarderemo negli occhi.

Questa è la legge dello sport, tra alti e bassi, vittorie e sconfitte, l'arrivare primo o secondo.



Pietro Scampini e l'opera-simbolo dei Mondiali di Ciclismo su Strada 2008 (foto Marco Valenti)

Pietro Scampini nasce il 30 giugno 1950 a Cardano al Campo. Da parecchi anni è uno scultore professionista in quanto "l'arte ha bisogno di tempo, di dedizione e di serietà". Si considera un privilegiato come ogni uomo che riesce a fare di una passione un mestiere vero e proprio. Artista autodidatta, dopo aver seguito per tre anni i corsi serali di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, decide di lasciare il pennello e, spinto dall'urgenza delle tre dimensioni, si dedica esclusivamente all'universo della scultura, prima frequentando la bottega dello scultore Luigi Bennati di Gazzada, poi approdando nei

laboratori di Carrara, patria del marmo, degli scalpellini e degli artigiani sospesi tra tecniche antiche e impulsi d'avanguardia. Lì incontra artisti di fama mondiale, da Giuliano Vangi a Müller, al grande amico cubano Agustin Càrdenas, considerato uno dei maestri della scultura contemporanea con Constantin Brancusi, Hans Arp e Henry Moore. Da allora la sua vita ed il suo percorso artistico si legheranno per sempre alla città toscana, meta di frequenti e continui ritorni, intervallati dal lavoro nell'atelier di Castronno dove Scampini vive e



## CICLISMO: UN'ECCEZIONE AMATA

di Luigi Piatti

Visitare la mostra di Pietro Scampini allestita in Galleria Ghigini con le ultime opere realizzate in funzione - dovrei dire - in onore dei ciclistici Campionati del Mondo varesini può lasciare perplessi. Uno si chiede: ma dove sono gli Enigmi, gli Intrecci, le Ombre, gli Embrioni? Ma cosa sta succedendo al Pietro? Rinnega se stesso, il suo passato, il suo modo d'essere scultore?

No, no, buoni tutti. Scampini non rinnega alcunché: si permette soltanto di divagare.

Ciò è certamente un allontanarsi dal tema solito e saltare di palo in frasca, ma significa anche distrarsi, prender fiato e divertirsi per ricrearsi. E per far del bene. Già lo provò Scampini con NDEBELE quando decise di "contaminare" e "contaminarsi" (sono verbi - azzeccatissimi - di Marco Meneguzzo) con l'Africa nera. E fu

un esperimento dal successo strepitoso, basato sulla volontà di apprendere e di insegnare.

Ora, con il ciclismo, c'è soprattutto amore. Il Grande Pietro ama, come sempre amò, il ciclismo.

E in quelle file di corridori in volata Lui ci si sente dentro; il gareggiare lo affascina, lo istiga, vuol essere primo al traguardo, per dare con la gioia di se stesso tanta gioia agli altri. E qui, in Galleria Ghigini, lo dimostra dando in beneficenza il risultato della vendita delle sue opere.

Io, in altra occasione, scrissi che Scampini, essendo nato il 15 giugno 1950 (a metà mese, metà anno, metà secolo), ha tutte le carte in regola per essere definito metà sano e metà matto. E se ci fossero tanti "matti" così il mondo sarebbe veramente fantastica-mente vivibile...



Pietro Scampini nel suo atelier di Castronno (foto Marco Valenti)

## ELISABETTA CACIOPPO

### ATTIMI DI VITA SOSPESI

E' stata inaugurata mercoledì 10 settembre alle ore 18 presso la Sala rossa al terzo piano della Ghigini 1822 la mostra fotografica di Elisabetta Cacioppo dal titolo *Attimi di vita sospesi*. Questo primo appuntamento con l'arte ha dato il via alla stagione espositiva autunnale della galleria e farà parte degli eventi organizzati in occasione dei Campionati Mondiali di Ciclismo su Strada 2008.

Nell'occasione sono state presentate 30 fotografie, i cui soggetti spaziano da angoli noti della città di Varese, a ritratti di anziani malinconici, da primi piani di natura, a scorci di monumenti architettonici, fino a includere volti e gesti di culture lontane. Le opere sono legate nella loro lettura da testi di Matteo Inzaghi e corredate da brevi didascalie dell'autrice stessa.

*Elisabetta Cacioppo nasce a Vigevano nel febbraio del 1968. A sei anni segue la famiglia in Lussemburgo dove trascorre parte della sua adolescenza studiando alla Scuola Europea, ambiente che le dona la possibilità di entrare in contatto con persone, lingue e culture diverse, suscitando e affinando in lei il pregio della curiosità. A 16 anni torna in Italia e si sta-*

*bilisce a Varese. La Laurea in Giurisprudenza, conseguita alla Università degli studi di Milano, le permette di esercitare dal 1999 la professione di avvocato cui affianca un intenso impegno civile e politico, nella convinzione che la responsabilità sociale e la partecipazione siano un dovere morale e il migliore esercizio del diritto di cittadinanza.*



Matteo Inzaghi ed Elisabetta Cacioppo - Settembre 2008

*... Alla fotografia ci sono arrivata quasi per caso; per l'esigenza, profondamente avvertita, di non farmi travolgere da una quotidianità fatta spesso di ritmi poco umani e di percorsi abitudinari. Per me la fotografia è una sorta di esercizio che serve per non perdere di vista la bellezza e la poesia di cui è ricca la quotidianità. Per questo scatto con una semplice Canon PowerShot A 640, che volgarmente si definisce una "compatta". Non una strumentazione professionale, non una ricerca della foto*

*tecnicamente "bella". Le fotografie che realizzo sono il semplice frutto della mia personalissima ricerca del poetico e dell'emozionante; cerco di fermare e tradurre lo stupore e la sorpresa che mi destano i preziosi doni che sono soliti fare oggetti, paesaggi o persone, nell'indifferenza dei più, catturandoli per me stessa e per chi ancora ha tempo, voglia o semplicemente bisogno di bellezza.*

Elisabetta Cacioppo



Elisabetta Cacioppo, Radici di stagioni bellissime (Cordoba, Spagna - 2006)

## ...CI SI ALLONTANA UN PO'....

di Matteo Inzaghi

*Un pensiero che nasce e fugge via senza poterlo condividere. Una carezza, orfana di un viso da sfiorare, che solletica l'aria e si rifugia nel buio di una tasca. Una parola che si spegne nell'apatia del silenzio. Questo, tutto questo, è la Solitudine.*

*Di fronte ad essa, la Natura resta fredda, impassibile, distante, pronta a sostituire uomini ed epoche con ineffabile disinvoltura.*

*Eppure, basta così poco. Quando la nostra ombra si sovrappone a quella di qualcun altro. Quando alle nostre mani corrispondono altre mani e la voce che accompagna l' "io" non è più quella asettica di un'eco beffarda, ma quella vitale e vivente dell' "altro", allora l'Universo intero torna ad esserci complice. E tra pietre più morbide, acque più tiepide e tinte più vivaci, il pallore malsano dell'oblio viene mascherato fino a sparire del tutto.*

*Certo, le gambe restano un po' indolenzite. Ma non fanno più male.*

**Luogo:** Galleria GHIGGINI 1822

**Periodo:** dal 10 settembre al 5 ottobre 2008

**Indirizzo:** Via Albuzzi, 17 - 21100 Varese

**Orario:** da martedì a sabato, ore 10 -12,30; 16 -19

Apertura serale durante i Mondiali di Ciclismo

Lunedì chiuso - Ingresso libero

**Informazioni:** tel. 0332-284025

www.ghigini.it - galleria@ghigini.it

## PRIMO PIANO

galleria d'arte: mostre personali e collettive, incontri, performances



## SECONDO PIANO

laboratorio  
cornici e restauro  
portaritratti  
specchiere  
stampe inglesi  
manifesti  
stampe e foto Varese



## TERZO PIANO

sala rossa: nuove proposte

opere e grafica di artisti contemporanei in permanenza



# GHIGGINI 1822

Varese - Via Albuzzi 17 - 0332.284025 - [galleria@ghiggini.it](mailto:galleria@ghiggini.it) - [www.ghiggini.it](http://www.ghiggini.it)  
orario: 10 - 12,30; 16 - 19,15 - lunedì chiuso